

# Nidiaci, serve un Passo (ma da Palazzo Vecchio)

di VINCENZO BONACCORSI\*

G entile direttore,

a chi appartengono il palazzo Santarelli e l'intero giardino Nidiaci? Le propongo questa domanda, di cui chiarirò il senso, perché il Corriere fiorentino ha il merito di aver tenuto desta l'attenzione della città sulla vicenda della Ludoteca dei bambini di Oltrarno, dando anche voce a chi, come me, ha rivendicato, in questi anni, il diritto della comunità al recupero di un bene di inestimabile valore sociale. Ebbene, il 9 ottobre scorso, in una riunione in Palazzo Vecchio, aperta ai cittadini, il vicesindaco Stefania Saccardi ha dato questa comunicazione, che dovrebbe essere accolta con estremo interesse: legittimo proprietario dell'immobile, almeno per il piano terreno che accoglieva la Ludoteca, e dell'intero giardino, è il Comune stesso, che infatti potrebbe fare istanza di sequestro e chiederne immediatamente la custodia. Dunque chi ha parlato di un interesse pubblico prevalente rispetto al titolo di proprietà acquisito da un privato su quel bene, riceve finalmente una netta conferma dal Comune stesso: quel bene è della città che potrebbe rivendicarne subito la restituzione. Purtroppo dopo questa così netta affermazione il discorso rivolto ai cittadini ha perso nitore, ed è tornato alla vaghezza di... don Abbondio che ammoniva Renzo: «Se non sapete le cose abbiate pazienza e rimettetevi a chi le sa». Infatti è stato detto che a questa legittima proprietà il Comune intende rinunciare, perché si sa quanto dura una causa civile in Italia, e poi chissà alla fine cosa stabilirebbe il giudice.

Quindi, per evitare questa delusione, è meglio decidere subito di avere perduto la proprietà di palazzo Santarelli e lasciarlo a chi se n'è impadronito in modo che il Comune stesso considera illegittimo per parola del vicesindaco! Piuttosto è meglio fare una trattativa sulla base della proposta dell'attuale titolare della proprietà. Il quale, come è stato già ricordato su questo giornale, la «proposta» la fece sin dall'inizio, con tanto di rendering del suo progetto messo in rete. Ora ai cittadini si chiede di assecondare questo progetto in cambio di qualche metro di verde in più, e di un contributo in danaro per sistemare la Ludoteca da qualche parte; prima che il Comune effettui questa scelta i cittadini saranno consultati. Ma la verità, gentile direttore, è che la nebbia che avvolge questa vicenda non è stata purtroppo diradata nemmeno questa volta, e alla notizia, per certi versi sensazionale, della prospettata istanza di sequestro, non fa seguito alcuna adeguata iniziativa.

Nel marzo scorso sia il gruppo consiliare del Pd, sia le Commissioni ambiente e urbanistica, in riunioni pubbliche, presero l'impegno di realizzare un'istruttoria (fu usato questo termine) per chiarire, documentando, tutti gli aspetti, al di là dei «pare» e dei «si dice»: perché è fallita la donazione del bene accettata dal Comune nel 2008? In che modo è avvenuto il passaggio di proprietà? Qual è stato il prezzo pagato nella ancora misteriosa asta pubblica (di cui solo i giornali hanno dato vaga notizia)? Quale sarebbe il valore dell'indennizzo in caso di esproprio? Quali risorse il Comune potrebbe reperire, per esempio traendole da quelle ricavate dal piano di alienazione di tante altre proprietà comunali, per investirle in un progetto di enorme rilievo quale sarebbe la valorizzazione dell'intero complesso Nidiaci?

Alle quali domande, in seguito alla comunicazione del 9 ottobre, è doveroso aggiungere: qual è esattamente il fondamento della prospettata istanza di sequestro? Solo cittadini informati in modo limpido ed esaustivo possono esprimere un'opinione valida. Si faccia completa chiarezza, e si inverta l'ordine dell'iniziativa; sia il Comune a fare un progetto di grande valore urbanistico e sociale: il

complesso Nidiaci con il giardino e il palazzo Santarelli, come luogo di formazione, di integrazione e d'incontro delle generazioni; e sia il privato ad adeguare le sue azioni agli interessi della collettività, garantiti con determinazione dall'organo che rappresenta i cittadini; ai quali si può anche prospettare un progetto lungimirante che guardi al futuro e abbia un valore storico per il quartiere e per la città.

Molto cordialmente

\*membro del comitato

Oltrarno Futuro

RIPRODUZIONE RISERVATA